

L'ASSESSORE ALLA CULTURA LEPORE

«Un'invasione d'arte Poi sogno un fondo per il contemporaneo»

■ BOLOGNA

NELLA passata edizione di Arte Fiera, Matteo Lepore era diventato assessore alla Cultura da pochi giorni. Oggi racconta come Bologna si prepara alla kermesse. Con una premessa: «Abbiamo cercato di invadere tutta la città di arte».

Lepore, che aspettative ci sono per questa edizione?

«Si conferma la collaborazione con la Fiera, con un finanziamento importante a sostegno di *Art City*, dando forza al rapporto fra fiera e città. Abbiamo scelto insieme che questo sia uno degli elementi caratterizzanti di questa manifestazione internazionale».

Che quest'anno ha un nuovo direttore artistico.

«Con Menegoi Arte Fiera punterà sempre di più a portare a Bologna una selezione di gallerie e opere di grandissima qualità. Era importante che anche la città mostrasse spazi e proposte all'altezza».

Il mondo variegato di Art City.

«Avremo 170 artisti, in diversi luoghi: ci sarà una più forte collaborazione con l'Istituzione Musei, la Pinacoteca, l'Università, il Mast, Genus Bononiae... Dalle gallerie di Ascom alla Casa dei Risvegli».

Come hanno dialogato città e fiera?

«E' la prima volta che il direttore

dell'area del Contemporaneo del Comune, Lorenzo Balbi, e il direttore di Arte Fiera lavorano in team su un obiettivo: riposizionare Bologna nella sua notorietà internazionale, come 'città del Contemporaneo'. Veniamo da un'estate di riflessione: valeva la pena di proseguire con un progetto forte di rilancio. Finalmente le persone sono quelle giuste».

Con che tempi?

«Ci siamo dati tre anni, questa quindi è una prima vera edizione del progetto. Ogni anno questo impegno crescerà, e la settimana di Arte Fiera sarà solo il culmine. Abbiamo lavorato anche a livello di racconto: Bologna Welcome ha investito risorse importanti costruendo itinerari turistici. In più ci sono artisti importanti come Mika Rottenberg. Stiamo anche lavorando a un piccolo sogno».

Quale?

«Vorremmo, già nel 2019, come in alcune città europee, costituire un fondo per l'arte contemporanea. Stiamo lavorando a un programma per sostenere residenze artistiche e giovani. Mi piacerebbe che Bologna nei prossimi tre anni venisse scelta dai grandi artisti contemporanei per venire a realizzare installazioni».

Il contemporaneo come connotazione della città, dunque.

«Vogliamo svecchiare la percezione di Bologna, spesso vista come appagata su se stessa. Negli anni scorsi si è scommesso poco sul nuovo, ora dobbiamo esprimere il massimo potenziale».

Anche per attirare nuovi turisti?

«Questa è una manifestazione in cui si devono anche vendere opere e la Fiera deve ospitare gallerie di grande rilievo. Allo stesso tempo l'arte è una delle cose che in questo momento stanno attirando attenzione dal punto di vista del turismo. Le ultime mostre hanno dimostrato che Bologna può fare numeri importanti in più luoghi».

Letizia Gamberini



Il Modernissimo si svela

Uno dei principali progetti di Art City ha coinvolto anche il cantiere del cinema, gioiello di inizio '900. La Cineteca ha promosso l'installazione sonora di Michele Spanghero



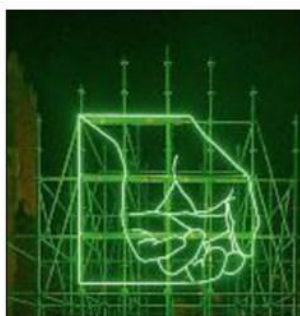
FOCUS SUI PROGETTI

La pulsazione#1 Eco di Emilio Fantin
Casa dei Risvegli



L'installazione avviene all'interno dell'Integratore, un labirinto di reti metalliche che ha trovato casa in un luogo inedito come la Casa dei Risvegli Luca De Nigris

Zero (Weak Fist) di Patrick Tuttofuoco
Porta San Donato



La scultura luminosa mobile dell'artista (altre sue opere si trovano anche in Fiera) è progettata per ricollocarsi in una serie di tappe. Fino al 17 febbraio

Per la prima volta in Italia les gens d'Uterpan
Padiglione de l'Esprit Nouveau



E' il progetto speciale di questa edizione di Art City, dal titolo 'Anthropometry' e andrà in scena nel padiglione de l'Esprit Nouveau



Matteo Lepore, assessore alla Cultura